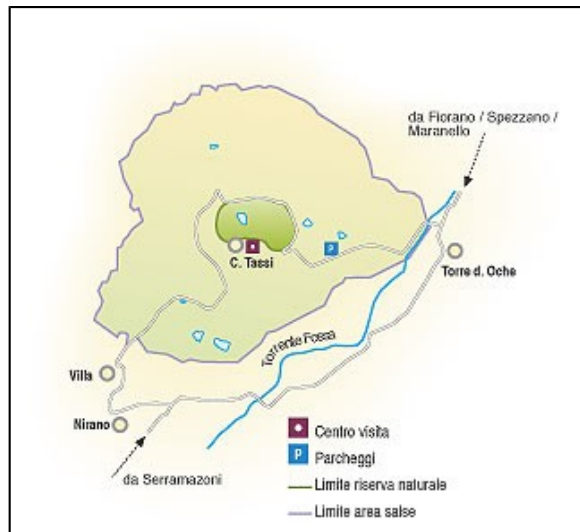


Maggio 1985 ☆☆☆ Gita Naturalistica

Salse di Nirano e Castello di Vignola



Non divulgandomi nei soliti particolari descrittivi i preparativi per la partenza, dico solo che i partecipanti erano tantissimi perché incuriosiva tutti a vedere ed osservare questo fenomeno naturalistico **Le salse di Nirano**



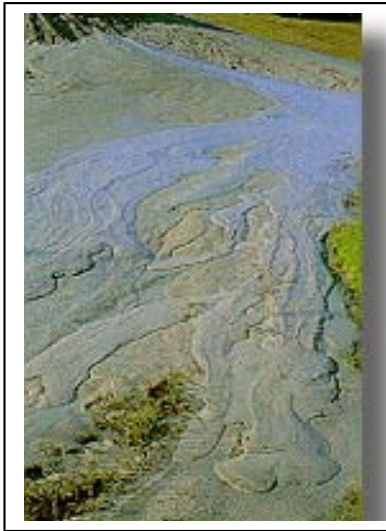
✧ L'ampia Riserva, che si estende sulle prime pendici dell'Appennino Modenese, tutela il più importante complesso di salse della regione. Il nucleo centrale è costituito da un'ampia conca, racchiusa da un anfiteatro di calanchi pliocenici, nella quale emergono numerosi conetti di fango che conferiscono al paesaggio un aspetto lunare. Oltre a questo singolare fenomeno geologico, che ha interessato

gli studiosi sin dall'antichità e ancora richiama visitatori da tutta Europa, la riserva comprende lembi di bosco, fresche vallecole, cespuglieti, stagni, prati, seminativi e vigneti che nell'insieme compongono un quadro significativo del paesaggio delle prime colline e offrono rifugio a specie animali in prevalenza legate agli ambienti boscati e calanchivi.



✧ Questi "vulcanetti di fango", che emettono melme salate fredde, gas (una miscela infiammabile di metano con percentuali variabili d'anidride carbonica e idrogeno solforato) e piccole quantità di petrolio, sono l'espressione superficiale della presenza, in profondità, di giacimenti d'idrocarburi. Gli accumuli di metano e petrolio, che si originano dalla decomposizione anaerobia di resti organici animali, sono sempre

accompagnati da acque salate che spesso, come nel caso di Nirano, mostrano i caratteri geochemici delle acque marine



fossili. La risalita spontanea di questi materiali avviene sotto lo stimolo dato dalla pressione dei gas lungo profonde. fratture (faglie) che intersecano il giacimento. Nelle colline emiliane queste emissioni attraversano per lo più rocce argillose appartenenti alle cosiddette "Argille Scagliose" o, come nel caso di Nirano, alle argille grigio-azzurre del Pliocene. A contatto con le acque salienti dal giacimento, le argille vengono stemperate originando le fanghiglie salate, più o meno dense, che fuoriescono nei campi delle salse. Nei punti d'emissione si originano curiosi apparati di forma simile ai coni vulcanici, che si elevano ad altezze diverse in relazione alla densità del fango: da emissioni di materiali molto fluidi si originano coni appena accennati, mentre fanghi più densi formano vulcanetti che si alzano

anche di un paio di metri. Alcuni di questi conetti, dal cratere traboccante e ricolmo di fango fluido, borbottano in continuazione ,altri emettono con frequenza melme fluide che scendono rapide in tipiche canalette, altri ancora vomitano più saltuariamente, ad intermittenza, abbondanti quantitativi di fanghi densi che vanno a formare colate distinte ben riconoscibili lungo i fianchi dei coni. Raccolte lungo la circonferenza dei piccoli crateri, e galleggianti sul fango, si osservano le patine di petrolio, di colore bruno e iridescenti. Le Salse di Nirano presentano anche due caratteristiche pozze dalle quali fuoriesce acqua torbida salata e dove sono particolarmente evidenti i gorgoglii delle emissioni gassose.



Tutti siamo stati molto curiosi ed abbiamo ascoltato la guida con spiegazioni molto interessanti; dopo una pausa per la colazione al sacco, ci siamo diretti verso il castello di Vignola;imponente costruzione del IX secolo con sale ampie e decorate .



✧ Sulla sinistra della facciata si apre l'androne d'ingresso anticamente difeso da ponti levatoi, fossato, portoni e saracinesche di cui restano oggi due portoni e le vestigia del resto. Sulla destra

s'innalza la torre del Pennello, dietro ad essa, nell'angolo del quadrilatero che guarda il fiume Panaro, la torre delle Donne ed ultima la torre denominata di Nonantola: la più antica ed imponente. Sul muro esterno che corre tra questa torre e l'androne d'ingresso si apre un bastione arrotondato chiamato Rocchetta, che per la forma singolare, si distacca dalla rimanente struttura architettonica. La Rocca, edificata su roccia calcarea, comunemente chiamata "tufo" a strapiombo sul fiume, si configura oggi disposta su cinque piani, dai sotterranei, dove si trovano le Sale dei Grassoni e dei Contrari, ai camminamenti di ronda. Per quanto concerne le sale e la loro funzione d'uso, al piano terreno si aprono quelle riservate alla rappresentanza, in altre parole adibite ai momenti pubblici ed ufficiali della vita di corte: banchetti, feste, musica, teatro, amministrazione della giustizia. Il primo piano era, invece, dedicato al privato, agli appartamenti dei signori e dei loro ospiti. Al livello superiore sono le stanze probabilmente utilizzate per gli alloggi della servitù e delle truppe di stanza, alla Rocca, ma anche i locali di servizio, indispensabili in un edificio di tali dimensioni.

Dopo la visita al castello si torna a casa, l' autostrada tranquilla permette un rientro in perfetto orario

